



© 2011 Libreria Musicale Italiana srl, via di Arsina 296/f, 55100 Lucca  
lim@lim.it www.lim.it

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione potrà essere riprodotta, archiviata in sistemi di ricerca e trasmessa in qualunque forma elettronica, meccanica, fotocopiata, registrata o altro senza il permesso dell'editore, dell'autore e del curatore.

ISBN 978-88-7096-630-5

# ARTURO TOSCANINI

IL DIRETTORE E L'ARTISTA MEDIATICO

A CURA DI  
MARCO CAPRA E IVANO CAVALLINI

Libreria Musicale Italiana



## SOMMARIO

- VII      Premessa
- 3        Marco Capra  
*Toscanini musicista mediatico. Ipotesi e riflessioni*
- 21      Ivano Cavallini  
*Arturo Toscanini e la direzione d'orchestra tra Ottocento e  
Novecento*
- 45      Gianmario Borio  
*La teoria dell'interpretazione musicale da Adolf Bernhard Marx  
a Rudolf Kolisch*
- 61      Gustavo Marchesi  
*Toscanini alle prove*
- 83      Claudio Toscani  
*Toscanini e Verdi*
- 99      Daniel Brandenburg  
*Toscanini e Bayreuth*
- 109     Gian Paolo Minardi  
*Toscanini e Pizzetti*
- 133     Marco Beghelli  
*Alla ricerca della «voce adatta». Toscanini e i solisti di canto*
- 171     Carlida Steffan  
*«I vecchi scenari, la solita osteria, il solito giardino».  
Concertazione musicale e dimensione visiva da Toscanini ad oggi*

- 201 Cesare Fertonani  
*Toscanini e l'interpretazione delle sinfonie di Mozart*
- 221 Francesco Luisi  
*Toscanini e Beethoven: annotazioni sull'interpretazione delle sinfonie*
- 235 Antonio Rostagno  
*Toscanini e la musica orchestrale italiana dell'Ottocento*
- 261 Angela Ida De Benedictis  
*Toscanini e la radio, ovvero: dell'altra metà dell'etere...*
- 281 Giuseppe Clericetti  
*I concerti televisivi di Toscanini*
- 293 Vitale Fano  
*«Toscanini: Hymn of the Nations». Lo strano caso della sparizione del film con l'«Internazionale»*
- 313 Alessandro Roveri  
*«The Toscanini Legacy». L'archivio Toscanini alla Public Library di New York*

## PREMESSA

Nel maggio 2007, tra le manifestazioni indette per onorare la memoria di Arturo Toscanini a cinquanta anni dalla scomparsa, l'Istituzione Casa della Musica del Comune di Parma e la Sezione Musicologia dell'Università degli Studi di Parma organizzarono un convegno internazionale intitolato «Arturo Toscanini e la direzione d'orchestra del suo tempo». Pur non costituendo la fedele testimonianza di quella iniziativa – della quale non ripropone tutti gli interventi e accoglie anzi un saggio commissionato qualche tempo dopo – questo libro ne è quantomeno la conseguenza. In primo luogo per le due questioni di fondo: le caratteristiche del modo di interpretare di Toscanini, grazie alle quali egli divenne il simbolo della moderna direzione, e contestualmente l'esigenza di introdurre strumenti critici nuovi atti a ricollocare la sua figura in un corretto ambito storico.

Questioni di non poco momento che hanno indotto a focalizzare l'attenzione non solo sulla biografia del direttore, della quale si sono occupati altri studiosi nel passato, ma soprattutto sui mezzi di comunicazione di massa che gli diedero una rinomanza senza precedenti, tanto da poterlo definire artista mediatico *ante litteram*. Si è scelto inoltre di indirizzare l'indagine verso alcuni dei repertori prediletti dal maestro e sui suoi rapporti con il canto, la regia, la musica sinfonica e operistica, le orchestre e le istituzioni nelle quali operò un'autentica rivoluzione. Più in dettaglio, mediante l'ausilio di registrazioni e di altri materiali sussidiari, è parso utile analizzare, senza pretese di completezza, la lettura di un gruppo di autori a lungo presenti nel suo vasto repertorio: Mozart, Beethoven, Verdi, Wagner, Pizzetti, i sinfonisti italiani dell'Ottocento. Anche altri compositori avrebbero potuto servire

allo scopo, quali esempi egualmente validi ed emblematici. Tuttavia, l'intento non è stato quello di approntare un quadro esauriente della carriera di Toscanini, bensì di applicare metodi comparativi meno usurati nello studio della sua attività di interprete. Allo stesso modo, non si è voluto tracciare una linea evolutiva del suo legame con i singoli musicisti, ma interrogare con cura i documenti a disposizione. Né ci si è proposto di delineare la sua parabola espressiva, equamente divisa fra discontinuità e persistenze: condizioni troppo anguste che potrebbero pregiudicare l'esito di una ricerca obiettiva sulla prassi del dirigere. Lo scopo del volume, grazie allo straordinario paradigma comunque fornito dalle testimonianze sull'arte di Toscanini, concerne la riformulazione di alcuni criteri di indagine impiegati nella storia dell'interpretazione, disciplina spesso affranta da temi e teorie invero insidiosi.

Il nostro sentito ringraziamento va infine a coloro che, quattro anni or sono, parteciparono al convegno e che nel libro ora non figurano. E un omaggio doveroso agli ospiti di eccezione che allora contribuirono alla buona riuscita dell'evento: i nipoti del direttore, Emanuela di Castelbarco e Walfredo Toscanini, e un testimone prezioso della sua eredità artistica, il maestro Bruno Bartoletti.

MC - IC